

SICURAUTO.IT

La filiera dell'auto: «La modifica dell'Ipt è un duro colpo»

Categoria: Il Semaforo | 01 Settembre 2011 | Riccardo Celi

Alla vigilia della discussione sulla cosiddetta "manovra correttiva di ferragosto" (che approderà oggi in Senato per essere esaminata dalla Commissione Bilancio), la filiera dell'auto costituita da Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae ha emesso un comunicato congiunto per sollecitare il legislatore a eliminare dal testo della manovra stessa la parte che prevede l'aumento dell'Ipt, l'Imposta provinciale di trascrizione che grava sull'immatricolazione delle auto nuove e sul passaggio di proprietà di quelle usate. In base agli intendimenti del governo, l'Ipt dovrebbe aumentare con modalità che, secondo gli operatori, porteranno a un raddoppio delle tariffe.

«NON È UN'UNA TANTUM» - Il comunicato, come già altri rilasciati dalle varie organizzazioni di categoria (vedere, per esempio, qui e anche qui) si esprime senza mezzi termini, sostenendo che quella parte della manovra, se approvata così com'è, «rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'Iva, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008». I firmatari del documento, peraltro, sostengono che non si tratta di un intervento "una tantum", in quanto il settore dell'auto è già da alcuni mesi oggetto di altri interventi fiscali. Per esempio, l'aumento delle accise sui carburanti, della tassazione sulla RC auto e l'istituzione di un "superbollo" sulle auto con potenza superiore a 225 kW. «Si tratta quindi - continua il documento - dell'ennesimo duro colpo per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al sistema - paese. La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni. Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità».

E LE ALTERNATIVE? - Il comunicato conclude sottolineando che i ristretti tempi di entrata in vigore dell'aumento dell'Ipt costringeranno i contribuenti, gli operatori della filiera auto e gli operatori istituzionali a sopportare le difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti. Ciò costituirebbe un'ulteriore motivazione, secondo la filiera dell'auto, per soprassedere all'aumento e «addivenire a una soluzione equa e condivisa della problematica Ipt, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica». È noto, perché ribadito più volte da vari esponenti politici, che le modifiche alle manovre finanziarie nel loro complesso si possono anche prevedere, purché il saldo complessivo tra entrate e uscite rimanga quello previsto. Il comunicato di filiera,

però, pur sollecitando «soluzioni eque e condivise», non si sbilancia fino a proporre un'alternativa all'aumento dell'Ipt che possa controbilanciare i mancati introiti derivanti dall'eventuale cancellazione dell'aumento stesso. Certamente, tocca al legislatore studiare le alternative, ma la filiera, come forza che rappresenta il settore dell'auto, otterrebbe forse ancora maggiore credibilità se, oltre a criticare ciò che indubbiamente accresce le sue difficoltà, nell'ambito delle sue competenze proponesse anche delle soluzioni concrete per salvaguardare sia i suoi interessi, sia i conti dello Stato.

<http://www.sicurauto.it/news/la-filiera-dellauto-la-modifica-dellipt-e-un-duro-colpo.html>

31/08/2011 19.26

Manovra, imposta trascrizione è un duro colpo per settore auto



(Teleborsa) - Roma, 31 ago - Anche il settore automotive esprime giudizi negativi sulla Manovra Bis. Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

Infatti, la "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Peraltro, non si tratta di norma una tantum: già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro "colpo" per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese.

La misura varata - si sottolinea - causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni.

Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

E' urgente, quindi, rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro.

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?code=710&dt=2011-08-31&src=TLB

Manovra correttiva. Le Associazioni del settore automotive rivolgono un altro accorato appello alle Istituzioni: “Rivedere norma su IPT”.



Roma 31 Agosto 2011, le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'IPT, che potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.



Infatti, la “Manovra correttiva di Ferragosto”, che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.



Peraltro, non si tratta di norma oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del “superbollo”. Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro “colpo” per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese.

La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni.



Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

E', quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro.

I ristretti tempi di entrata in vigore recherebbero altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali.

E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica.

<http://news.italianoleggio.it/2011/09/manovra-correttiva-le-associazioni-del-settore-automotive-rivolgono-un-altro-accorato-appello-alle-istituzioni-%E2%80%99Crivedere-norma-su-ipt%E2%80%99D/>

Attualità

31 agosto 2011



La filiera dell'auto si schiera contro l'IPT

Una soluzione alternativa va trovata. I rischi di crisi sono troppo alti

Costruttori e concessionari si uniscono per dire no all'IPT. Le Associazioni che rappresentano l'intera filiera, ovvero **ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE**, hanno appena trasmesso un comunicato congiunto in cui chiedono al governo di rimuovere dalla manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, l'**imposta provinciale** di trascrizione che si paga sui passaggi di proprietà e che alimenta le casse delle Province, perché questo provvedimento - spiegano - "oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa **5 milioni di operazioni**, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

FORTI PERPLESSITA'

Sono mesi che la filiera dell'auto lamenta forti perplessità circa la decisione del governo di modificare l'IPT. Il rischio, sottolineano tutte le sigle, è che ci sia un raddoppio dell'attuale tariffa. "Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'**imposizione fiscale** che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008", si legge nel comunicato. C'è poi da considerare il contesto. Da mesi il settore è oggetto di altri interventi fiscali, pensiamo alle nuove tasse sulla benzina e all'introduzione del **superbollo**. "Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro 'colpo' per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese".

UNA SOLUZIONE VA TROVATA

Di fronte al concreto rischio che la manovra abbia **pericolosi effetti negativi** sulle vendite di veicoli nuovi e usati, le Associazioni di categoria auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla **revisione parziale** dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità. "E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato - spiegano -: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e

Governo possano addivenire ad una **soluzione equa e condivisa** della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica".

Autore: Eleonora Lilli

Data: 31 agosto 2011

Tags: [Attualità](#), [ipt](#)

<http://www.omniauto.it/magazine/17044/la-filiera-dellauto-si-schiera-contro-lipt>

UOMINI E TRASPORTI

LEGGI E POLITICA



La manovra moltiplica l'IPT: per l'acquisto di un trattore si rischia salasso di 800 euro

1 settembre 2011

Si chiama imposta provinciale di trascrizione, sinteticamente detta IPT. Ed è in pratica quel balzello che si versa ogni volta che si acquista un veicolo nuovo. Fino a ieri era fissa, ma la manovra bis di Ferragosto l'ha modificata per renderla progressiva e quindi di fatto per aumentarne l'importo. In base ai conti fatti dalla Fiap, l'IPT di un trattore stradale passerebbe dagli attuali 196 euro a circa 800. Un salasso che ha sollevato anche le proteste delle Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae), preoccupa perché tale misura "causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore"

Proprio per questo si richiede la rimozione urgente dalla Manovra in discussione in Senato la disposizione che modifica l'IPT, "poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

Ovviamente non è detto che la richiesta venga accolta. Si può sperare, ma nel frattempo il consiglio, per coloro che sono in trattative per l'acquisto di un veicolo, è di formalizzare quanto prima l'acquisto, in modo da vedersi applicato il vecchio regime di IPT.

http://www.uominietrasporti.it/notizie_dettaglio.asp?id=297

PNEUSNEWS.IT

Le associazioni Automotive: bisogna rimuovere dalla Manovra la modifica dell'IPT

01.09.2011

Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE), hanno rivolto un appello, congiunto e unanime, alle istituzioni per rivedere la norma sull'IPT. Secondo tutte le associazioni infatti una modifica dell'imposta potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

La "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene infatti, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che, secondo le associazioni, rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Peraltro, sottolinea l'appello, non si tratta di norma una tantum: "già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro colpo per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese".

"La misura varata – si legge nel comunicato - causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni".

Le Associazioni, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

"E", quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

Non solo. I rappresentanti del settore ritengono che i ristretti tempi di entrata in vigore recheranno altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali.

L'appello finale del messaggio lanciato dalle associazioni è il seguente: "E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica".

http://www.pneusnews.it/notizie/mercato/detail/article/le-associazioni-automotive-bisogna-rimuovere-dalla-manovra-la-modifica-dellipt.html?tx_ttnews%5BbackPid%5D=14&cHash=583379e3e8

FISCAL FOCUS.INFO

25 agosto 2011

Stangata auto: aumenta l'imposta provinciale di transizione

Superata la soglia minima di 53 kilowatt, il rincaro è di 3,5 euro ogni kw di potenza in più

Nuova batosta per gli automobilisti. Dopo l'aumento delle accise e i rincari delle polizze Rc auto, ora è la volta dell'Ipt, l'imposta provinciale di trascrizione. L'Ipt, è quell'imposta che va pagata ogni volta che si compra un'auto nuova o usata, in misura proporzionale alla potenza del veicolo. Se fin ora, chi ha acquistato un'auto, sia da un privato che da un concessionario, ha pagato il minimo dell'imposta, variabile da 151 a 196 euro a seconda delle province, ora questo trattamento di favore non c'è più.

Federalismo fiscale- L'aumento è stato deciso e inserito nel quinto decreto attuativo del federalismo fiscale, il d.lgs. n. 68/11. La stangata dell'Ipt si caratterizza per la proporzionalità, poiché l'aumento cresce in misura proporzionale al numero di kw: superata la soglia minima di 53 kilowatt, si paga 3,5 euro in più per ogni kw di potenza eccedente.

Le autovetture- Qualche esempio chiarirà meglio gli effetti del rincaro. Per una Golf di media cilindrata, il rincaro è pari a 3,5 euro. Per una Bmw serie 1, con 85 kw, il rincaro è di 112 euro. A Roma, un'auto da 77 kw pagherà 325 euro di Ipt contro gli attuali 181, mentre una da 85 Kw ne pagherà 358 contro gli attuali 181 euro. Significa che ci si dovrà accontentare di un'utilitaria con al massimo 53 kilowatt per non pagare l'aumento?

Iter legislativo- L'entrata in vigore dell'aumento dell'Ipt, era stata assoggettata ad un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tuttavia il Governo nella manovra bis, ha anticipato la nuova tassazione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del dl. 138/11, stabilito nell'autunno, il 12 ottobre venturo, non rimanendo più in attesa del decreto del Mef.

Proteste- Dalle associazioni rappresentative delle quattro ruote alle aziende di leasing e noleggio, si è alzato un coro unanime di proteste e reclami. Federauto, Unrae, Assilea, Anfia e Aniasa, le cinque sigle rappresentative del settore delle quattro ruote, hanno chiesto al Governo di ripensarci poiché con "un mercato dell'auto in grave recessione e una continua perdita di posti di lavoro nell'intera filiera", aumentare l'Ipt appare come una scelta azzardata e rischiosissima, nonché l'ennesima dopo i già introdotti aumenti delle accise e

delle

polizze

Rc

auto.

Proposte- Così le cinque sigle, prevedendo una contrazione delle vendite e quindi delle entrate Iva, già diminuite di 2 miliardi rispetto al 2008, propongono di tornare a quanto previsto con il federalismo fiscale, ossia rimanere in attesa di un decreto del ministero dell'economia e delle finanze, proponendosi di affiancare al tavolo dei lavori, i tecnici del ministero, dando così un valido contributo nella ricerca di soluzioni congrue.

<http://www.fiscal-focus.info/fisco/stangata-auto-aumenta-l-imposta-provinciale-di-transizione,3,2398>

IPT, una tassa che non piace al settore auto

I rappresentanti del settore auto hanno diramato una nota congiunta contro l'IPT, chiedendo la sua cancellazione.



Nell'attesa che vengano abolite le **province** - e magari con esse tutte le imposte e gli oneri che vi gravano - il mondo dell'**auto** è sulle spine per la notizia dell'**aumento dell'imposta provinciale di trascrizione**, quella **Ipt** che si applica sull'acquisto di una vettura nuova o usata con potenza superiore ai 53 kW, pari a 72 CV.

La protesta più vibrante, oltre che dai cittadini che si apprestano a comprare un veicolo, è arrivata dall'**Unrae**: i rappresentanti di questa che è l'unione nazionale dei rappresentanti dei costruttori di auto estere premono perché il Parlamento non converta in legge il **decreto 138/2011**, trovando altre soluzioni.

Ma anche gli altri soggetti che rappresentano la filiera dell'automotive non sono rimaste in silenzio e hanno divulgato una nota comune che dice che "oltre che sul mercato, l'Ipt avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture - tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati - vengono annualmente effettuate circa **5 milioni di transazioni**. L'aumento medio derivante dalla norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

Unrae, con **Anfia**, **Aniasa**, **Assilea**, **Federauto**, sottolineano anche che il mondo delle 4 ruote è da tempo oggetto di **pressioni fiscali ormai insostenibili**: all'aumento delle **accise sui carburanti**, alle **imposte sulle assicurazioni rc auto** e al **superbollo** per le vetture di cilindrata superiore potrebbe ora aggiungersi anche questo balzello, che non farebbe altro che deprimere le vendite già colpite da una crisi che fatica a finire e abbassare conseguentemente le entrate derivanti dall'**Iva**, "già calate di 2 miliardi rispetto al 2008".

di Andrea Barbieri Carones
01/09/2011

<http://www.motori.it/attualita/10273/ipt-tassa-non-piace-settore-auto.html>

TRASPORTI ON LINE.COM

Home Autotrasporto Manovra, Ipt veicoli: i costruttori bocciano la modifica

Manovra, Ipt veicoli: i costruttori bocciano la modifica

Giovedì 01 Settembre 2011 10:50

"L'ennesimo duro colpo per l'auto e gli automobilisti". Così Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae hanno definito la modifica dell'IPT (Imposta Provinciale di Trascrizione), attualmente al vaglio del Senato.

La "Manovra correttiva di Ferragosto" contiene, infatti, anche una disposizione relativa alla modifica dell'imposta che porterà all'introduzione di criteri progressivi e quindi ad un aggravio dell'imposta stessa che peserà sulle nuove immatricolazioni e sui passaggi di proprietà dei veicoli adibiti al trasporto di merci (oltre che sulle autovetture vendute da un concessionario o rivenditore).

"In media - lamentano le associazioni che rappresentano la filiera dell'auto - potrebbe comportare un raddoppio dell'attuale tariffa. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008. La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni".

Le associazioni di categoria auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

"E', quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti - aggiungono - considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro".

<http://www.trasporti-italia.com/autotrasporto/manovra-ipt-veicoli-i-costruttori-bocciano-la-modifica-123.html>

01/09/2011 - 10:24

Auto, la manovra correttiva preoccupa le associazioni di categoria

Perplessità sulla modifica dell'Imposta provinciale di trascrizione

Le associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione) che potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

Infatti, la "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Ipt, che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati.

Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si legge in una nota, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'Iva, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Le associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione.

<http://www.guidaviaggi.it/notizie/136251/auto-manovra-correttiva-preoccupa-le-associazioni-categoria/>

AUTOTECNICA.IT

LA MODIFICA DELL'IPT È L'ENNESIMO DURO "COLPO" PER L'AUTO E GLI AUTOMOBILISTI

Gianluca Salcioli On settembre - 1 - 2011

Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'IPT, che potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

Infatti, la "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Peraltro, non si tratta di norma una tantum: già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro "colpo" per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese. La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo a una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni.

Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

E', quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro.

I ristretti tempi di entrata in vigore recherebbero altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali.

E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica.

<http://autotecnica.org/2011/09/la-modifica-dell%e2%80%99ipt-e-l%e2%80%99ennesimo-duro-%e2%80%99colpo%e2%80%9d-per-l%e2%80%99auto-e-gli-automobilisti/>

Il settore automotive contro la modifica dell'IPT

Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (**ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO e UNRAE**), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'IPT, che potrebbe comportare, in media, un raddoppio dell'attuale tariffa.

Infatti, la "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'IVA, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008.

Peraltro, non si tratta di norma una tantum: già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro "colpo" per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese.

La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni.

Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'IPT, in attesa di una riforma complessiva prevista con la Legge di Stabilità.

E', quindi, urgente rimuovere dalla Manovra in discussione la disposizione che modifica l'IPT, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5 milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro.

I ristretti tempi di entrata in vigore recheranno altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali.

E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato: come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica IPT, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica.



Modifica Ipt altro duro colpo all'auto

Mercoledì 31/8/2011 - Roma - Le Associazioni di categoria che rappresentano l'intera filiera dell'auto (Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto e Unrae), esprimono, ancora una volta, forti perplessità sulla modifica dell'Ipt, che potrebbe comportare, in media, un raddoppi dell'attuale tariffa. Infatti, la "Manovra correttiva di Ferragosto", che in questi giorni è al vaglio del Senato, contiene, all'articolo 1, comma 12, una disposizione relativa alla modifica dell'Imposta Provinciale di Trascrizione, che porterà ad un ulteriore aggravio della tassazione sugli autoveicoli nuovi e usati. Se la norma dovesse essere approvata definitivamente, si avrebbe un'imposizione fiscale che rischia di deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, oltre che comprimere le entrate sul fronte dell'Iva, già diminuite di quasi 2 miliardi rispetto al 2008. Peraltro, non si tratta di norma una tantum: già da alcuni mesi il settore automotive è oggetto di altri interventi fiscali, quali l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del "superbollo". Si tratta, quindi, dell'ennesimo duro "colpo" per il comparto dell'auto, che più di ogni altro contribuisce in termini occupazionali, economici e finanziari al Sistema-Paese. La misura varata causerà pericolosi effetti negativi sulle vendite di veicoli nuovi e usati e, più in generale, sullo stato di salute dell'intero settore, che negli ultimi mesi sta assistendo ad una forte flessione delle vendite di autovetture, come non si vedeva da oltre vent'anni. Le Associazioni di categoria, nell'esprimere preoccupazione per la situazione che si verrebbe a creare, auspicano che possa essere trovata un'adeguata soluzione, in linea con l'ordine del giorno accolto nel luglio scorso dal Governo, con un impegno ufficiale a non dare seguito alla revisione parziale dell'Ipt, in attesa di una riforma complessiva prevista con la legge di stabilità. E', quindi, urgente rimuovere dalla manovra in discussione la disposizione che modifica l'Ipt, poiché questo provvedimento, oltre che sul mercato, avrà un sensibile impatto anche sugli automobilisti, considerato che nel solo settore delle autovetture, tra vendite di veicoli nuovi e passaggi di proprietà di usati, vengono annualmente effettuate circa 5

milioni di operazioni, e l'aumento medio derivato dalla nuova formulazione della norma sarà di circa il 50%, pari a poco meno di 1,5 miliardi di euro. I ristretti tempi di entrata in vigore recherebbero altresì indubbi disagi e difficoltà operative in sede di esecuzione dei nuovi adempimenti ai contribuenti, agli operatori della filiera auto e agli operatori istituzionali. <<E' in corso la disamina degli emendamenti in Commissione Bilancio del Senato - scrivono le associazioni di categoria - come operatori del comparto ci auguriamo che Parlamento e Governo possano addivenire ad una soluzione equa e condivisa della problematica Ipt, in un'ottica di equilibrio finanziario e stimolo alla ripresa economica>>. (18:10)

<http://www.automotonews.com/dettaglio.aspx?box=attualita&pkid=6464>